

Da "E-Vda" a Tesla la green economy sta prendendo piede

Bici e auto elettriche, fotovoltaico: il settore cresce

il caso

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

Valle d'Aosta capitale delle auto elettriche? L'idea, in una regione che negli ultimi anni ha riempito i programmi di governo con concetti come «innovazione» e «green economy» fa gola assai. La Regione ci crede e da alcuni anni ha messo in campo progetti e iniziative che vanno in questa direzione. Ma ci sono anche alcuni prestigiosi privati che hanno messo gli occhi sulle potenzialità valdostane.

Le 26 colonnine di ricarica da far installare ad alberghi e condomini messe in palio grazie ad un co-finanziamento statale sono solo l'ultima tappa del percorso avviato dalla Regione che, nel 2013, aveva già varato il

progetto «E-Vda» che con un finanziamento di 480 mila euro ha posto le basi di la realizzazione di una rete di ricarica composta da 33 colonnine nell'area urbana di Aosta e in altri punti strategici. E se si va a ritroso si ritrovano altre tre iniziative avviate nel 2011: all'Autoporto si è provveduto all'acquisto di un autoveicolo elettrico e alla realizzazione di un punto di ricarica e di contabilizzazione dell'energia utilizzata, alimentato attraverso un impianto fotovoltaico; anche il Comune di Chamois ha acquistato un'auto elettrica alimentata con l'energia proveniente dalla realizzazione di un impianto a pannelli solari; ad Aosta invece è stato avviato

Sono il cuore del progetto «E-Vda» varato dalla Regione nel 2003, che con un finanziamento da 480 mila euro ha previsto la rete di ricarica nei punti strategici

il progetto «Cityporto», cioè il trasporto nel centro storico delle merci attraverso veicoli elettrici, con anche la realizzazione di tre colonnine di ricarica. Infine c'è il «Progetto Re.V.E» che, avvalendosi di fondi europei, si è sviluppato sull'acquisto di 2 autovetture elettriche e la realizzazione di una rete di 11 pensiline fotovoltaiche dotate di 66 biciclette a pedalata assistita e 7 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Buona ultima a entrare nel mondo della mobilità elettrica è

33

colonnine



La «supercharge» Tesla inaugurata un anno fa a Pollein

stata la società partecipata Sitrab, che gestisce il traforo del Gran San Bernardo, che all'inizio dello scorso aprile ha presentato i suoi primi due veicoli elettrici con 4 colonnine di ricarica tra Bosses e Aosta.

Ad associare il suo nome alla Valle d'Aosta è stato anche uno dei marchi più prestigiosi del settore, cioè la Tesla. L'azienda guidata da Elon Musk, l'imprenditore che vorrebbe far diventare le sue automobili quel che è l'iPhone nel campo della telefonia, ha inaugurato non più

tardi di un anno fa una stazione «supercharger» a Pollein, in zona Autoporto. Non una stazione qualsiasi, ma la più grande d'Europa, dotata di supercolonnine capaci di ricaricare completamente le batterie delle vetture Tesla in 75 minuti. Una nuova declinazione del concetto di «carrefour d'Europe», considerato che la scelta di Tusk ha a che fare con la posizione strategica e con la possibilità di intercettare gli automobilisti italiani, francesi e svizzeri.